

Contabilità plurimonetaria

Un esempio

SECONDA PARTE

Piero Mella

Nel precedente numero 25 era stata illustrata la tecnica della contabilità plurimonetaria, applicabile sia da parte delle imprese che svolgono operazioni frequenti in diverse valute sia da parte di quelle con filiali all'estero.

In questa seconda parte l'autore presenta un esempio numerico, volutamente semplice, per dimostrare come in teoria possano svilupparsi le diverse procedure di tenuta della contabilità plurimonetaria.

1. I dati di partenza

Per rendere evidenti, numericamente, le procedure di contabilità plurimonetaria, illustrate sul n. 25 di questa Rivista, si considererà un esempio semplice che costituirà anche base per successive argomentazioni.

Si ipotizzino attuate da un'impresa italiana, divisa geograficamente, con filiale estera, le seguenti operazioni (gli importi sono stati volontariamente semplificati):

- a) operazioni della Casa madre italiana:**
- 1/1 - costituita società in Italia; capitale 2.000 lire;
 - 2/1 - costituita filiale in USA; dotazione 1.000 lire;
 - 24/6 - ricevimento di 1 \$ dalla filiale, cambio del giorno 950 lire/dollaro;
 - 25/8 - ricevimento di 5 unità di merce dalla filiale; valore 0,55 dollari; cambio del giorno 970 lire/dollaro;
 - 29/8 - venduti 0,5 dollari a 500 lire; cambio 1.000 lire/dollaro;
 - 31/12 - valutazioni di fine periodo; cambio 1.100 lire/dollaro;
 - 31/12 - redazione del bilancio della Casa madre;
- b) operazioni della Filiale estera in USA:**
- 2/1 - ricevuta dotazione in 1.000 lire;
 - 4/1 - conversione di 800 lire in 1 dollaro;
 - 15/2 - acquisto di 50 unità di merce per 5 dollari; regolamento: 1 \$ a pronti e il resto a 120 gg.;
 - 31/3 - vendita di 40 unità di merce per 7 dollari; regolamento: 6 dollari a pronti; il resto ad 1 anno con interesse del 10% posticipato;
 - 15/6 - regolamento del debito residuo sorto il 15/2;
 - 24/6 - invio di 1 dollaro alla Casa madre;

- 25/8 - invio di 5 unità di merce alla Casa madre al costo maggiorato del 10%;
- 31/12 - valutate le giacenze al costo;
- 31/12 - valutazioni di fine periodo e redazione del bilancio autonomo sezionale.

Per lo svolgimento delle annotazioni si seguirà la procedura didattica più semplice, evitando volutamente l'impiego di conti transitori quali MERCI e FONDI IN VIAGGIO.

2. Contabilità plurimonetaria. La Filiale estera

Iniziamo, per semplicità, con l'espore il Giornale della Filiale USA nell'ipotesi di tenuta della contabilità plurimonetaria con conti di interferenza.

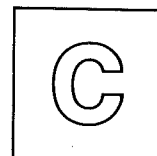
Il Giornale della Filiale USA che adotta il dollaro quale moneta di conto principale si presenta allora come segue (si è omessa la specificazione "FILIALE USA" nella denominazione dei conti):

AG [1]	2/1		
CASSA LIRE	a	SEDE C/DOT. LIRE	1000 L.
Per costituzione			

OA [2]	4/1		
CONTABIL. \$	a	CASSA LIRE (lire)	800 L.
Per cambio in dollari			

BP [3]	d/d		
CASSA (\$)	a	CONTAB. LIRE	1 \$
Per cambio in dollari			

EQ [4]	15/2		
MERCI C/ACQ. (\$)	a	FORNITORI (\$)	5 \$
Per acquisto come da fatt.			



QB [5] d/d
 FORNITORI (\$) a CASSA (\$) 1 \$
 Per regolamento parziale fattura precedente

RD [6] 31/3
 CLIENTI (\$) a MERCIE C/VEN. (\$) 7 \$
 Per ns. fatt. n.ro...

BR [7] d/d
 CASSA (\$) a CLIENTI (\$) 6 \$
 Per regolamento parziale fattura precedente

QB [8] 15/6
 FORNITORI (\$) a CASSA (\$) 4 \$
 Per regolamento residuo debito del 15/2

NB [9] 24/6
 SEDE C/C (\$) a CASSA (\$) 1 \$
 Invio fondi alla Casa madre

NE [10] 25/8
 SEDE C/C (\$) a MERCE C./TRAS. 0,55 \$
 Invio di merci alla Casa madre; valutazione al costo (0,5) maggiorato del 10%

LT [11] 31/12
 RIMANENZE a P.P. 0,5 \$
 FIN. ATT.
 Valutazione delle rimanenze al costo (5 unità)

MI [12] 31/12
 RATEI ATTIVI a INT. ATTIVI 0,075 \$
 Rateo di interesse su credito del 31/3

OA [13] d/d
 CONTABIL. \$ a CASSA LIRE (lire) 200 L.
 Per valutazione in \$ della divisa in lire; cambio 0,1 dollari/100 lire

FP [14] d/d
 CASSA LIRE (in \$) a CONTABIL. LIRE 0,2 \$
 Valutazione lire

GO [15] d/d
 SEDE C/DOT. LIRE a CONTABIL. \$ 1000 L.
 Valutazione della dotazione iniziale, cambio 0,1 dollari/100 lire

PH [16] d/d
 CONTABILITÀ a SEDE C/DOTAZ. 1 \$
 LIRE (in \$) (in \$)
 Valutazione dotazione

PS [17] d/d
 CONTABILITÀ a DIFF. DI 0,2 \$
 LIRE (in \$) CAMBIO
 Rilevazione differenze di cambio nella contabilità lire

Figura 1
 Mastro della Filiale USA dopo le valutazioni nella contabilità plurimonetaria (i numeri a fianco dei valori accolti nei conti si riferiscono ai numeri attribuiti alle scritture nel Giornale)

A - CASSA LIRE (in lire)		G - SEDE C/DOTAZ. L.	
1000 (1)	800 (2) 200 (13)	1000 (15)	1000 (1)
B - CASSA (Dollari)		H - SEDE C/DOT. L. in \$	
1 (3) 6 (7)	1 (5) 4 (8) 1 (9)		1 (16)
C - MERCIE C/ACQ. (\$)		I - INT. ATTIVI	
5 (4)			0,075 (12)
D - MERCIE C/ VEND. (\$)		L - RIMANEN. FIN. ATT.	
	7 (6)	0,5 (11)	
E - MERCIE C/TRASSMISS.		M - RATEI ATTIVI	
	0,55 (10)	0,075 (12)	
F - CASSA LIRE (in \$)		N - SEDE C/C (\$)	
0,2 (14)		1 (9) 0,55 (10)	
O - CONTABILITÀ \$		P - CONTABILITÀ LIRE	
800 (2) 200 (13)	1.000 (15)	1 (16) 0,2 (17)	1 (3) 0,2 (14)
Q - FORNITORI		R - CLIENTI \$	
1 (5) 4 (8)	5 (4)	7 (6)	6 (7)
S - DIFFER. DI CAMBIO		T - P.P.	
	0,2 (17)		0,5 (11)

Figura 2
 Bilancio divisionale della Filiale USA. Contabilità plurimonetaria (le lettere a fianco dei conti riflettono quelle del Mastro)

FILIALE USA - PROFITTI E PERDITE (valori in \$)					
C	Merci c/acquisti	5	D	Merci c/vendite	7
			E	Merci c/trasm.	0,55
			T	Riman. fin. att.	0,5
			I	Int. attivi	0,075
			S	Differ. cambio	0,2
	TOTALE	5		TOTALE	8,325
U	Utile	3,325			
	A pareggio	8,325			

FILIALE USA - STATO PATRIMONIALE (valori in \$)					
B	Cassa (\$)	1	Q	Fornitori	0
F	Cassa Lire in (\$)	0,2	H	Sede c/dotaz.	
R	Clienti	1		lire in (\$)	1
N	Sede c/c (\$)	1,55		Utile	3,325
M	Ratei Attivi	0,075			
L	Riman. fin. att.	0,5			
	TOTALE	4,325		TOTALE	4,325

Il Mastro della Filiale prima della chiusura è riportato nella figura 1.

L'epilogo dei conti, del quale si omettono le scritture a Giornale, adduce alla configurazione del Bilancio della Filiale indicato alla figura 2.

3. La contabilità della Casa Madre

Il Giornale della Casa Madre, nell'ipotesi che anche la Sede tenga un sistema di contabilità plurimonetaria ed adotti la lira come moneta di cambio principale, si presenta allora come segue:

AG [1]	1/1	CASSA	a	CAPITALE SOC.	2000 L.
Per costituzione impresa					
HA [2]	2/1	FIL. USA C/DOT.	a	CASSA	1000 L.
Per costituzione filiale USA					
BL [3]	24/6	CASSA (\$)	a	FILIALE C/C (\$)	1 \$
Per ricevimento da filiale USA					
DL [4]	25/8	MERCI C/RIC. (\$)	a	FILIALE C/C (\$)	0,55 \$
Per ricevimento 5 unità di merce					
OB [5]	29/8	CONTAB. LIRE	a	CASSA (\$)	0,5 \$
Cessioni di 0,5 \$					
AN [6]	d/d	CASSA	a	CONTABILITÀ (\$)	500 L.
Cessioni di 0,5 \$ al cambio 1000 lire/dollaro					
CN [7]	31/12	CASSA \$ (in lire)	a	CONTAB. \$	550 L.
Valutazione divisa ancora disponibile					
OB [8]	d/d	CONTAB. LIRE	a	CASSA (\$)	0,5 \$
Valutazione divisa					
FQ [9]	d/d	RIMAN. FIN.	a	P.P.	605 L.
Valutazione giacenze; cambio 1100/\$					
OD [10]	d/d	CONTAB. LIRE	a	MERCI C/RIC. (\$)	0,55 \$
Valutazione ricevimenti					
EN [11]	d/d	MERCI C/RIC. (L.)	a	CONTABILITÀ (\$)	605 L.
Valutazione ricevimenti; cambio 1100 L/\$					
LO [12]	d/d	FILIALE C/C (\$)	a	CONTABIL. LIRE	1,55 \$
Valutazione debito verso la filiale					
NM [13]	d/d	CONTABILITÀ (\$)	a	FILIAL. C/C (LIRE)	1705 L.
Valutazione debito verso la filiale					
PN [14]	d/d	DIFF. DI CAMBIO	a	CONTABILITÀ (\$)	50 \$
Per chiusura conto credito					
MR [15]	d/d	FILIALE C/C IN L.	a	UTILE FILIALE	3657,5 \$
Per accredito utile divisionale; valutazione al cambio 1100 lire/dollaro					

Il Mastro della Casa Madre è riportato nella figura 3.

Il Bilancio divisionale della Sede è esposto in figura 4; si omettono le scritture di epilogo dei conti.

Figura 3

Mastro della SEDE dopo le valutazioni. Contabilità plurimonetaria

A - CASSA		G - CAPITALE SOCIALE	
2000 (1)	1000 (2)		2000 (1)
500 (6)			
B - CASSA \$		H - FIL. USA C/DOTAZ. L.	
1 (3)	0,5 (5)	1000 (2)	
	0,5 (8)		
C - CASSA \$ IN L.		L - FILIALE C/C (\$)	
550 (7)		1,55 (12)	1 (3)
			0,55 (4)
D - MERCI C/RICEV. (\$)		M - FILIALE C/C IN L.	
0,55 (4)	0,55 (10)	3657,5 (15)	1705 (13)
E - MERCI C/RIC. IN L.		N - CONTABILITÀ \$	
605 (11)		1705 (13)	500 (6)
			550 (7)
			605 (11)
			50 (14)
F - RIMANENZE FINALI		O - CONTABILITÀ L.	
605 (9)		0,5 (5)	1,55 (12)
		0,5 (8)	
		0,55 (10)	
P - DIFFER. DI CAMBIO		R - UTILE FILIALE	
50 (14)			3657,5 (15)
Q - P.P.			
	605 (9)		

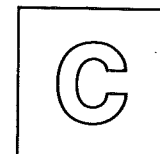
Figura 4

Bilancio divisionale della Casa Madre. Contabilità plurimonetaria

SEDE CENTRALE - PROFITTI E PERDITE (valori in L.)					
E	Merci c/ricem.	605	Q	Rimanenze finali	605
P	Differ. cambio *	50	R	Utile filiale	3657,5
	TOTALE	655		TOTALE	4262,5
S	Utile aziendale	3607,5			
	TOTALE GEN.	4212,5			

* Anziché evidenziare le differenze di cambio quale componente negativo di reddito si sarebbe potuto accoglierle nello Stato Patrimoniale quale Fondo Oscillazioni Cambi.

SEDE CENTRALE - STATO PATRIMONIALE (valori in L.)					
A	Cassa	1500	M	Fil. c/c per trasm.	1705
C	Cassa \$ in lire	550	G	Capitale Sociale	2000
F	Rimanenze finali	605	S	Utile aziendale	3607,5
H	Fil. c/dotaz. in L.	1000			
M	Filiale c/c per ut.	3657,5			
	TOTALE	7312,5		TOTALE	7312,5



4. Contabilità monomonetaria. La Casa Madre

Consideriamo ora la tenuta, da parte della Casa Madre, di un sistema di contabilità monomonetaria.

Il Giornale della Casa Madre — che accoglierà solo valori in lire, unica moneta di conto — sarà composto come segue:

AF [1]	1/1			
CASSA LIRE	a	CAPIT. SOCIALE		2000
Costituzione impresa				

GA [2]	2/1			
FIL. USA C/DOT.	a	CASSA		1000
Costituzione filiale				

BH [3]	24/6			
CASSA VAL. \$ in Lire	a	FILIALE C/C \$ in Lire		950
Ricevuta rimessa di 1 dollaro; cambio 950 L./\$				

CH [4]	25/8			
MERCI C/RIC. USA	a	FILIALE C/C \$ in Lire		533,5
Ricevute 5 unità di merce a 0,55 \$; cambio 970 Lire/\$				

A/BI [5]	29/8			
CASSA	a	diversi		500
Ceduti 0,5 dollari valutati a 950 per \$ al cambio effettivo di 1.000 Lire/\$				
	a	CASSA VAL. \$ in Lire	475	
	a	DIFFERENZE DI CAMBIO	25	

BI [6]	31/12			
CASSA VAL. \$ in L.	a	DIFFERENZE DI CAMBIO		75
Valutate le divise (0,5 \$ già valutate al cambio di 950) al cambio 1.100 Lire/\$				

DL [7]	d/d			
RIM. FINALI	a	P.P.		533,5
Valutate rimanenze al costo come da scrittura [4]				

IH [8]	d/d			
DIFFERENZE DI CAMBIO	a	FILIALE C/C \$ in LIRE		221,5
Valutato a 1.100 Lire/\$ il debito verso filiale pari a 1,55 \$ già valutato 1.483,5				

HE [9]	d/d			
FILIALE C/C	a	UTILE FILIALE USA		3.657,5
Addebitato per utile, alla filiale				

Il Mastro della Casa Madre si presenta, allora, come indicato nella figura 5.

Il Bilancio della Casa Madre, dopo le scritture di epilogo — omesse in quanto automatiche — si presenta come indicato nella figura 6.

Figura 5
Mastro della Casa Madre. Contabilità Monomonetaria

A - CASSA		F - CAPITALE SOCIALE	
2000 (1)	1000 (2)		2000 (1)
500 (5)			
B - CASSA VAL. \$ (in L.)		G - FILIALE USA C/DOT.	
950 (3)	475 (5)	1000 (2)	
75 (6)			
C - MERCI C/RIC. USA		H - FILIALE C/C \$ in L.	
533,5 (4)		3657,5 (9)	950 (3)
			533,5 (4)
			221,5 (8)
D - RIMANENZE FINALI		I - DIFFER. DI CAMBIO	
533,5 (7)		221,5 (8)	25 (5)
			75 (6)
E - UTILE FILIALE USA		L - P.P.	
	3657,5 (9)		533,5 (7)

Figura 6
Bilancio della Sede. Contabilità Monomonetaria

SEDE CENTRALE			PROFITTI E PERDITE		
C	Merci c/ric. USA	533,5	L	Rimanenze finali	533,5
I	Differ. di cambio	121,5	E	Utile filiale USA	3657,5
	TOTALE	655		TOTALE	4191
M	Utile aziendale	3536			
	TOTALE	4191			

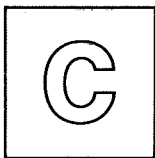
SEDE CENTRALE			STATO PATRIMONIALE		
A	Cassa	1500	H	Fil. USA c/c (Tr.)	1705
B	Cas. val. \$ (in L.)	550	F	Capitale sociale	2000
D	Rimanenze finali	533,5	M	Utile aziendale	3536
G	Fil. USA c/dot.	1000		TOTALE	7241
H	Filiale USA c/c per utile	3657,5			
	TOTALE	7241			

È immediato constatare, tramite confronto delle figure 4 e 6, come la misura dell'utile aziendale sia connessa anche alla procedura contabile adottata.

Nell'esempio presentato si deduce che le differenze tra i redditi sono causate dalla differente valutazione delle giacenze di merci da parte della Casa Madre.

Mentre nella contabilità monomonetaria (figura 6) esse sono valutate al cambio del giorno di ricevimento ($0,55 \times 970 = 533,5$), in quella plurimonetaria sono valutate al cambio di fine periodo ($0,55 \times 1100 = 605$): la differenza pari a 71,5 coincide con quella tra i redditi aziendali ($3607,5 - 3536 = 71,5$).

Si osserva, però, che il bilancio della contabilità plurimonetaria evidenzia differenze di cambio pari a 50; esse sono, invece, 121,5 in quella monomonetaria.



Ciò è facilmente interpretabile. Le differenze di cambi sui ricevimenti (605 - 533,5 = 71,5) sono considerati valori incrementativi dei ricevimenti nella contabilità plurimonetaria; sono, cioè, considerabili quali "costi" accessori di ricevimento e, in quanto tali, direttamente attribuiti ai ricevimenti, quindi alle rimanenze.

Nella contabilità monomonetaria le rimanenze sono valutate al cambio utilizzato per valorizzare i ricevimenti (533,5); le differenze di cambio (71,5) sono considerate quali autonomi componenti negativi di reddito, sì che nel totale le differenze di cambio sommano a 50 + 71,5 = 121,5 come indicato nel bilancio di figura 6.

5. Contabilità monomonetaria. La Filiale Estera

Si fa osservare, espressamente, che nel comporre la contabilità monomonetaria della Casa madre, si è postulata la tenuta di una contabilità plurimonetaria da parte della filiale USA; si è, in tal modo, accolto nel bilancio della SEDE l'utile della filiale determinato come in figura 6. Se anche la filiale avesse optato per la tenuta di un sistema di contabilità monomonetaria anche l'utile della divisione sarebbe stato quantificato in differente misura; il Giornale, infatti, avrebbe accolto le seguenti operazioni e valutazioni (tutti i valori sono espressi in dollari):

AH [1]	2/1	CASSA LIRE	a	SEDE C/DOT.		1,3
Ricevuta dotazione di 1.000 lire; conversione al cambio del giorno 0,13 \$/100 lire						

A/BN [2]	4/1	diversi	a	CASSA LIRE		1,04
Cambiate 800 lire contro 1 \$ al cambio effettivo di 0,125 \$/100 lire						
CASSA (\$)					1	
DIFFERENZE DI CAMBIO					0,04	

CM [3]	15/2	MERCI C/ACQ.	a	FORNITORI		5
Acquisto di 50 unità di merce						

MB [4]	d/d	FORNITORI	a	CASSA (\$)		1
Regolamento parziale fattura precedente						

LD [5]	31/3	CLIENTI	a	MERCI C/VEN.		7
Ns. fattura n. ro...						

BL [6]	d/d	CASSA \$	a	CLIENTI		6
Incasso in conto fattura precedente						

MB [7]	15/6	FORNITORI	a	CASSA \$		4
Residuo debito regolato...						

IB [8]	24/6	SEDE C/C	a	CASSA \$		1
Invio di 1 \$ alla sede						

IE [9]	25/8	SEDE C/C	a	MERCI C/TRASMISSIONE		0,55
Invio merci alla sede						

FO [10]	31/12	RIM. FIN. ATT.	a	P.P.		0,5
Valutate al costo						

PG [11]	d/d	RATEI ATTIVI	a	INTERESSI ATTIVI		0,075
Rateo interesse...						

NA [12]	d/d	DIFF. DI CAMBIO	a	CASSA LIRE		0,06
Per valutazione della divisa di 200 lire, già iscritta a 0,26 \$ (operazione 1), al cambio del 31/12 di 0,1 \$/Lire						

Il Mastro si presenterebbe come indicato in figura 7.

Il bilancio si strutturerebbe, allora, come nel modello di figura 8.

Confrontando il bilancio così determinato, come quello configurato nella contabilità plurimonetaria si nota immediatamente come la differenza tra i due risultati economici sia da attribuirsi esclusivamente alla differenza di cambio.

Figura 7
Mastro della Filiale USA. Contabilità monomonetaria in dollari

A - CASSA LIRE		H - SEDE C/DOTAZIONE	
1,3 (1)	1,04 (2)		1,3 (1)
	0,06 (12)		
B - CASSA \$		I - SEDE C/C	
1 (2)	1 (4)	1 (8)	
6 (6)	4 (7)	0,55 (9)	
	1 (8)		
C - MERCI C/ACQUISTI		L - CLIENTI	
5 (3)		7 (5)	6 (6)
D - MERCI C/ VENDITE		M - FORNITORI	
	7 (5)	1 (4)	5 (3)
		4 (7)	
E - MERCI C/TRASM.		N - DIFF. DI CAMBIO	
	0,55 (9)	0,04 (2)	
		0,06 (12)	
F - MERCI C/RIMANEN.		O - P.P.	
0,5 (10)			0,5 (10)
G - INTERESSI ATTIVI		P - RATEI ATTIVI	
	0,075 (11)	0,075 (11)	

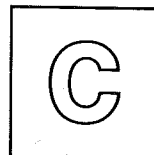


Figura 8
Bilancio della Filiale estera. Contabilità monomone-
taria in dollari

FILIALE USA			PROFITTI E PERDITE		
C	Merci c/acquisti	5	D	Merci c/vendite	7
N	Diff. di cambio	0,1	E	Merci c/trasm.	0,55
Q	Utile filiale	3,025	0	Rimanenze finali	0,5
			G	Interessi attivi	0,075
	TOTALE	8,125		TOTALE	8,125

FILIALE USA			STATO PATRIMONIALE		
A	Cassa lire	0,2	II	Sede c/dotaz.	1,3
B	Cassa dollari	1	Q	Utile	3,025
L	Clienti	1			
F	Rimanenze finali	0,5			
P	Ratei attivi	0,075			
I	Sede c/c	1,55			
	TOTALE	4,325		TOTALE	4,325

Nella contabilità monomone-
taria la differenza di cambio è generata da differenti valutazioni ri-
spetto a quella della dotazione iniziale. Poiché la contabilità plurimonetaria non impone la conver-
sione delle transazioni in moneta estera, se non nel momento in cui si utilizzano le divise, consegue che
la dotazione è valutata 1 dollaro anziché 1,3 come in quella monomone-
taria.

6. Contabilità monomone- taria unica accentrata

A semplice titolo di esercitazione teorica ana-
lizziamo la composizione della contabilità dell'a-
zienda divisa dell'esempio, nell'ipotesi di tenuta di
contabilità unica accentrata monomone-
taria con sviluppo sezionale dei conti da parte della Casa ma-
dre il cui Giornale — che annoterà le operazioni
di gestione compiute sia dalla sede sia dalla filiale
— assume la conformazione seguente:

1) Costituzione impresa

AG	1/1		
CASSA SEDE	a	CAPITALE SOC.	2000
Per costituzione impresa			

2) Costituzione filiale: nessuna annotazione in quanto operazione interna; si annota semplice- mente l'invio di lire alla filiale

BA [2]	2/1		
CASSA LIRE	a	CASSA SEDE	1000
FIL. USA			
Per costituzione filiale USA			

3) Acquisto di un dollaro da parte della filiale; il cambio in Italia lire/dollari sia 820

C/BM	4/1		
CASSA DIVISE FIL.	a	diversi	820
Per acquisto di 1 \$ dalla filiale con realizzo di una differenza di cambio			
	a	CASSA LIRE FILIALE USA	800
	a	DIFFERENZE DI CAMBIO	20

4) Acquisto di merce da parte della filiale; il cam- bio in Italia sia 825 lire/\$

EH	15/2		
MERCI C/ACQ.	a	FORNITORI USA	4125
FILIALE USA			
Acquisto di 50 unità per 5 \$; cambio 825			

5) Regolamento in contanti per un dollaro già ac- quistato a 820; realizzo differenza di cambio

H/CM	15/2		
FORNITORI USA	a	diversi	825
Regolamento parziale fattura precedente			
	a	CASSA DIVISE FILIALE	820
	a	DIFFERENZE DI CAMBIO	5

6) Vendita di merci da parte della filiale; cambio in Italia 830 lire/\$

IF	31/3		
CLIENTI USA	a	MERCI C/VEND. FIL.	5810
Fatt. n.ro... per 40 pezzi; cambio 830 L./\$			

7) Regolamento parziale credito dell'operazione 6); cambio 830 lire/\$

CI	31/3		
CASSA DIVISE	a	CLIENTI USA FIL.	4980
Incasso di 6 dollari; cambio 830 L./\$			

8) Regolamento residuo debito dell'operazione 4); cambio della divisa 830; cambio del 4/1825; rea- lizzo di differenza di cambio

C/HM	15/6		
diversi	a	CASSA DIVISE FIL. (4 × 830)	3320
Regolamento residuo debito della fattura dell'ope- razione 4			
		FORNITURA USA (4 × 825)	3300
		DIFFERENZE DI CAMBIO (4 × 5)	20

9) Invio di un dollaro già valutato 830 alla Casa Madre; cambio del giorno 960

D/CM	24/6		
CASSA DIVISE	a diversi		960
SEDE (1 × 960)			
Ricevimento di un dollaro dalla filiale			
	a CASSA DIVISE		
	FIL. (1 × 830)	830	
	a DIFFERENZE		
	DI CAMBIO		130

10) Ricevimento da parte della filiale di 5 unità di merce; cambio 970 lire; la maggiorazione di costo può non essere rilevata

O/QM	25/8		
MERCI C/RIC.	a diversi		485
DA FILIALE			
Ricevute merci già valutate 41,25			
	a MERCI		
	C/TRASMISS.		
	DA FILIALE	412,5	
	a DIFFERENZE		
	DI CAMBIO		72,5

Nella precedente scrittura si sarebbe potuto accreditare, però, il conto MERCI C/TRASMISSIONI DA FILIALE per l'importo di 485, evitando la separata evidenza della differenza di cambio. In questo caso, tuttavia, l'annotazione sarebbe stata superflua.

11) Vendita di 0,5 \$ da parte della sede; realizzo di 500 lire: cambio in Italia 1.000 lire/\$; poiché i 0,5 \$ erano valutati 960 (operazione 9) si realizza una differenza di cambio pari alla differenza tra i cambi 960 e 1.000.

A/DM	29/8		
CASSA SEDE	a diversi		500
Vendita divisa di 0,5 \$ già valutata 480			
	a CASSA DIVISE		
	SEDE	480	
	a DIFFERENZE		
	DI CAMBIO		20

12) Valutate le giacenze al costo, cioè al cambio del giorno d'acquisto pari a 825 lire (operazione 4)

LN	31/12		
RIMAN. FIN.	a P.P.		412,5
ATT. FIL.			
Valutazione rimanenze filiale USA			

13) Valutate le divise della filiale già valutate 830 a 1.100 lire/\$

CM	31/12		
CASSA DIVISE	a DIFFERENZE		
FIL.	DI CAMBIO		
	(o Fondo Osc. Cam.)		270
Valutazione divise della filiale USA			

14) Valutate le divise della sede, pari a 0,5 \$, già valutate a 960 al cambio 1.100 lire/\$.

DM	31/12		
CASSA DIVISE	a DIFFERENZE		
SEDE	DI CAMBIO		70
	(o Fondo Osc. Cam.)		
Valutazione divise della Sede			

15) Valutate le rimanenze della sede al costo

PN	31/12		
RIMAN. FIN.	a P.P.		485
ATT. SEDE			
Valutazione rimanenze Sede			

16) Rilevato rateo di interesse pari a 0,075 \$ al cambio 1.100 lire/\$

RS	31/12		
RATEI ATTIVI	a INT. ATT. FIL.		82,5
Rateo interesse			

17) Valutati i crediti della filiale già al cambio 830 al cambio 1.100

IM	data		
CLIENTI USA	a DIFFERENZE		
	DI CAMBIO		270
Valutazione clienti filiale USA			

La situazione dei conti si presenterebbe, allora, come appresso indicato:

Situazione dei conti al 31/12

CONTI	SALDI DARE	SALDI AVERE
A - Cassa Sede	1.500	
B - Cassa lire filiale	200	
D - Cassa divise sede	550	
C - Cassa divise filiale	1.100	
I - Clienti filiale USA	1.100	
H - Fornitori filiale USA		
R - Ratei attivi	82,5	
P - Rim. finali sede	485	
L - Rim. finali filiale	412,5	
G - Capitale sociale		2.000
S - Interessi attivi filiale		82,5
E - Merci c/acquisti filiale	4.125	
F - Merci c/vendite filiale		5.810
N - Merci c/rim. fin. attive filiale (P.P.)		412,5
Q - Merci c/trasm. da fil. a sede		412,5
O - Merci c/ricev. da filiale	485	
N - Rim. fin. attive sede (P.P.)		485
M - Differenze di cambio		837,5
	10.040	10.040

Figura 9
Mastro della Contabilità unica accentrata

A - CASSA SEDE		G - CAPITALE SOCIALE	
2000 (1)	1000 (2)		2000 (1)
500 (11)			
B - CASSA L. FIL. USA		H - FORNITORI USA	
1000 (2)	800 (3)	825 (5)	4125 (4)
		3300 (8)	
C - CASSA DIVISE FIL.		I - CLIENTI USA	
820 (3)	820 (5)	5810 (6)	4980 (7)
4980 (7)	3320 (8)	270 (17)	
270 (13)	830 (9)		
D - CASSA DIV. SEDE		L - RIM. FIN. ATT. FIL.	
960 (9)	480 (11)		
70 (14)		412,5 (12)	
E - MERCI C/ACQ. FIL.		M - DIFFER. DI CAMBIO	
4125 (4)		20 (8)	20 (3)
			5 (5)
			130 (9)
F - MERCI C/VEND. FIL.			72,5 (10)
	5810 (6)		20 (11)
			270 (13)
			70 (14)
			270 (17)
N - P.P.			
	412,5 (12)		
	485 (15)		
O - MERCI C/RIC. DA FIL.		R - RATEI ATTIVI	
485 (10)		82,5 (16)	
P - RIM. FIN. ATT. SEDE		S - INT. ATTIVI FILIALE	
485 (15)			82,5
	Q - MERCI C/TRA. DA FIL.		
		412,5 (10)	

Il calcolo dell'utile della Filiale si svilupperebbe come indicato nella figura 10 (a).

Il bilancio della Sede sarebbe invece quello esposto nella figura 10 (b).

Figura 10
Bilancio dell'Azienda divisa. Contabilità unica accentrata monomonetaria

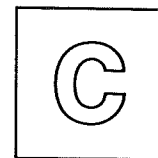
(a) CONTO ECONOMICO DELLA FILIALE ESTERA

FILIALE USA - PROFITTI E PERDITE					
C	Merci c/acquisti	4125	F	Merci c/vendite	5810
T	Utile filiale	2592,5	Q	Merci c/trasm.	412,5
			N	Rimanenze finali	412,5
			S	Interessi attivi	82,5
	TOTALE	6717,5		TOTALE	6717,5

(b) BILANCIO DELLA SEDE

SEDE - PROFITTI E PERDITE					
O	Merci c/ricev. fil.	485	N	Rimanenze finali	485
U	Utile aziendale	3430	M	Differ. cambio	837,5
			T	Utile filiale	2592,5
	TOTALE	3915		TOTALE	3915

SEDE - STATO PATRIMONIALE					
A+B	Cassa lire	1700	H	Fornitori estero	
D+C	Cassa dollari	1650	G	Capitale sociale	2000
I	Clienti estero	1100	U	Utile aziendale	3430
R	Ratei attivi	82,5			
P+L	Riman. finali	897,5			
	TOTALE	5430		TOTALE	5430



Contabilità